

Da 1 euro fino al 27 aprile, se compri un nuovo PC fisso portatile e restituisci il tuo usato funzionante, hai un rimborso fino a 300 euro, anche sui Mac e il tuo vecchio PC. Lo ritiriamo a casa tua, perché 1 euro, batte forte sempre.

L'11 agosto del 2022, in vista delle lezioni politiche del 25 settembre, nasceva la lista elettorale nonché l'alleanza politica tra Italia Viva, il partito dell'ex presidente del Consiglio Matteo Renzi e azione il Partito di Carlo Calenda.

Le due formazioni guardano come sappiamo entrambe al mondo liberale e l'ambizione era quella di dare vita a una casa dei cosiddetti moderati.

Potremmo dire mille cose su questo tentativo ma sarebbero inutili e superflue se non altro perché quel tentativo sembra essere arrivato sul punto di fallire, per un motivo molto semplice.

Matteo Renzi e Carlo Calenda hanno litigato, ma perché?

Io sono Marco Maesano e ogni giorno, assieme a chi ne sa più di me, provo a ripartire dalle basi per rispondere alla domanda più semplice del mondo, ma perché?

Se dovessimo fare un paragone, diciamo così, con una crisi sentimentale e questa tratti sembra proprio esserlo, siamo nella fase in cui ci si accusa vicenda di non essersi impegnati a sufficienza all'interno della relazione.

Ed è come molti di noi sanno, una fase molto dolorosa questa, l'accusi di possano essere pesanti e a volte fatali possono portare ad una rottura definitiva, perché quella cosa che hai detto non te la posso proprio perdonare.

Bene, Renzi e Calenda stanno vivendo proprio quella fase lì, Calenda sembra urlare tu non mi vuoi a Renzi, ma solo perché vorrebbe sentirsi dire no io ti voglio e come, almeno questa è la mia impressione ma potrei sbagliarmi, però una cosa è certa, qui di politico non sembra esserci molto, c'è che dice che di base ci sia un problema di soldi e che fa ridere, c'è che dice che il problema sia la direzione di Renzi a riformista, qualcuno invece, Calenda, parla del mancato scioglimento di Italia Viva, proprio Calenda infatti da tempo chiede a Renzi di sciogliere il partito così da implementare la federazione tra i due partiti firmata appunto l'8 dicembre del 2022, quindi postelezioni.

Ora, le cose che in questi giorni sono dette sono tante, Calenda per esempio ha detto non puoi fare credibilmente un partito con uno che ti avverte che farà il direttore del riformista un quarto d'ora prima che accala, effettivamente, tutti tortino via.

A queste critiche a Renzi ha risposto Elena Boschi, fidatissima come sappiamo dell'ex-premier, che ha replicato dicendo che l'ex-premier si è messo da parte con umiltà, caratteristica che pure non è la più renziana, e se lo dice lei, però come sempre ripartiamo dalle basi, Matteo Renzi e Carlo Calenda hanno litigato, ok, ma perché?

A rispondere alla domanda di oggi è Alessandro De Angelis, giornalista vice-direttore di A Fintan Post, questa è la risposta che mi ha mandato.

Io non so, il fatto di entrare in maggioranza, allearsi con il PD, una diversa posizione su Lugaime, sulla politica economica, qui la sensazione è che ci sia molto molto personalismo. Insomma, Renzi e Calenda hanno due ego abbastanza complicati ed entrambi a mio giudizio sono incapaci di stare in un progetto più grande mettendo da parte la propria volontà di guidare e da due partitini personali è diverso, è difficile che possa uscire un progetto più grande.

Se, però, vogliamo utilizzare questa vicenda per una riflessione più di fondo, insomma

possiamo dire che il progetto del terzo polo, terzo, numericamente è il quarto o il quinto perché prima c'è la Meloni, poi c'è il PD, poi ci sono i Cinque Stelle, poi appunto ci sono loro, è fallito, le regionali in Lombardia sono andate male con l'operazione Moratti, è andato male il Friuli dove hanno preso meno dei Novaks, più in generale non ha funzionato l'idea di un'opa sul Partito Democratico, cioè l'idea che il Partito Democratico fosse destinato a fallire e che le sue spoglie se le spartivano da un lato Calenda e dall'altro Conte, e al fondo, ancora più al fondo, è fallita l'idea che ci possa essere uno spazio centrista fuori dei poli, c'è poco da fare, non è solo questione di legge elettorale, la vittoria della Meloni ha impresso alla dinamica politica una torzione evidentemente bipolare, se c'è futuro per i Moderati nell'uno e nell'altro schieramento è appunto nell'uno o nell'altro schieramento, non fuori da essi con l'idea di scardinare un bipolarismo che forse è stato introiettato anche dagli italiani più di quanto si pensi. Grazie ad Alessandro De Angelis, che dire, insomma la questione proprio questa non sembra esserci nulla di politico, effettivamente sembrano due ego che sono grandi entrambi quello di Renzi e quello di Calenda che si stanno scontrando in una fase in cui probabilmente c'è anche del malessere dovuto al fatto che alle ultime lezioni non è che il terzo polo abbia brillato, ecco De Angelis si ricordava che addirittura in Friuli sono stati superati dai Novaks, vedremo quello che accadrà nei prossimi giorni e non ovviamente saremo qui in caso vi racconteremo tutto. Io vi ringrazio per essere rimasti con me anche oggi e come sempre vi do appuntamento a domani, ciao!